VIAGGIO

DEI SIGNORI

O. ANTINORI, O. BECCARI ED A. ISSEL

NEL MAR ROSSO, NEL TERRITORIO DEI BOGOS, E REGIONI CIRCOSTANTI

durante gli anni 1870-71

STUDIO MONOGRAFICO

SOPRA GLI

STROMBIDI

DEL MAR ROSSO

DI

A. ISSEL E C. TAPPARONE CANEFRI

Uno di noi trattò già in modo generale della Malacologia eritrea (1), della quale fino a poco tempo addietro non si possedevano che notizie scarse ed incerte. Ma un tal lavoro, così per la vastità del soggetto come per la insufficienza dei documenti che l'autore potè aver sotto gli occhi, doveva rimanere necessariamente assai imperfetto.

Ora, siccome, dopo le cospicue raccolte fatte nel Mar Rosso dalla spedizione italiana e da parecchi nostri amici e corrispondenti, la copia dei materiali di studio di cui potevamo disporre è grandemente cresciuta, abbiamo creduto di far cosa utile sottoponendo ad una nuova e più diligente revisione i molluschi eritrei, e studiandoli questa volta, non più nel loro complesso, ma partitamente famiglia per famiglia, colla vista sopratutto di correggere le mende dei precedenti lavori. Questo compito ci è reso d'altronde più agevole da alcune recenti e pregiate pub-

(1) A. Issel, Malacologia del Mar Rosso, ricerche zoologiche e paleontologiche. Pisa 1869.

blicazioni intorno ai molluschi del Golfo Arabico, tra le quali dobbiamo particolarmente ricordare quelle del compianto Mac-Andrew e di Jickely.

Compiuta da uno di noi la monografia dei Muricidi (1), ci accingiamo ora, seguendo la medesima traccia ad illustrare gli Strombidi.

Questa famiglia, assai meno cospicua della precedente non conta, a nostra cognizione, nel Mar Rosso che 19 specie distribuite in quattro generi.

Come si può facilmente vedere dal quadro unito alla nostra memoria, tali specie offrono generalmente una distribuzione geografica piuttosto estesa rispetto alla longitudine; ma riguardo alla latitudine sono limitate alle zone tropicali e torride. Lo *Strombus flammeus* che trovasi ad un tempo sulla costa occidentale d' Africa, in molti punti della provincia indo-pacifica, nei mari d' Australia e al Giappone, lo *S. tricornis* che abita il Mar Rosso, l'Oceano Indiano, le Filippine e le Antille, lo *S. gallus* che vive nel Golfo Arabico e alle Antille porgono esempio della più vasta diffusione. La *Rostellaria curta* sembra invece esclusiva all' Eritreo.

È però probabile che questa non sia una specie distinta, ma una varietà o mutazione individuale della *R. magna*.

Riguardo alla stazione loro, si può dire che gli *Strombus* e i *Pterocera* vivono nel Mar Rosso a piccola profondità (da uno a dieci metri) d' ordinario sui banchi madreporici o sugli scogli sommersi, raramente nella melma. Le Rostellarie preferiscono i fondi melmosi ed abbondano nelle basse acque; tuttavolta, in via d' eccezione, due esemplari di *Rostellaria curvirostris* furono tratti dalla draga, presso Massaua, ad oltre 15 metri di fondo. Il *Terebellum* fu pescato da Mac-Andrew nello stretto di Jubal in un fondo di sabbia a 12 *fathoms*. Woodward gli assegna per *habitat*, nei mari delle Filippine, la profondità di 8 *fathoms*.

Al catalogo ragionato degli Strombidi viventi nell' Eritreo abbiamo aggiunto, in guisa d' appendice, l' elenco delle specie

(1) C. Tapparone Canefri, Studio monografico sopra i Muricidi del Mar Rosso, *Annali del Museo Civico di Storia Naturale di Genova*, vol. VII, 1875.

della medesima famiglia che furono raccolte allo stato fossile sulle spiagge emerse e in altri giacimenti post-terziari, lungo i littorali del Golfo Arabico. Tra gli Strombidi fossili da noi enumerati non havvi alcuna specie estinta.

I materiali che servirono di base al presente lavoro provengono per la massima parte dalle raccolte fatte da uno di noi insieme al dott. Beccari, nella parte meridionale del Mar Rosso, e specialmente a Massaua, Dahlac, Nora, Suakin, Assab, Aden, quando visitammo quelle località per mandato della Società Geografica Italiana. Abbiamo poi messo in opera quanto ci veniva offerto dalle ricche collezioni del R. Museo Zoologico di Torino e del Museo Civico di Storia Naturale di Genova, non risparmiando cure e fatiche per ottenere da altri Musei indicazioni, notizie ed elementi di confronto utili al caso nostro.

Fam. STROMBIDAE, Woodward.

Gen. STROMBUS, L.

Subgen. *Monodactylus*.

Strombus tricornis, Martini (*Pugil*).

Conch. Cab., Vol. III, tav. LXXXIV, f. 843-845
e tav. LXXXV, f. 847.

Strombus Gallus, Forskäl, Descr. Anim., p. XXXIII, p. 77.

Strombus tricornis, Humphreys, Portland Cat., p. 5. — Encycl. meth., tav. 418, f. 1, tav. 409, f. 1.

Strombus Gallus, var. Dillwyn, Cat. Vol. 2, p. 662.

Strombus tricornis, Swainson, Zool. Illustr. Ser. 1.ª, Vol. 3, tav. 135. — Lamarck, Ann. s. Vert., Vol. VII, p. 501. — Wood, Ind. Test. Suppl. p. 14, tav. 4, f. 16. — Deshayes, Encycl. meth. Vers., Vol. 3, p. 987. — Sowerby, Thes. Conch. Vol. 1, p. 34, tav. X, f. 103 e 107. — Kiener, Icon. des Coq., p. 13, tav. VIII e tav. XXXIII, f. 3 (*Junior*). — Swainson, Exot. Conch., p. 8, tav. 31. — Deshayes, Lamk. An. s. Vert. 2.ª Ed., Vol. IX, p. 689. — Küster, Conch. Cab. 2.ª Ed., p. 17, tav. VI, f. 67-68.

Strombus orientalis, Duclos in Chenu, Illustr. de Conch. p. 15., tav. VI, f. 10-11 e tav. XVIII, f. 1-2.

Strombus tricornis, Reeve, Conch. Icon., tav. X, f. 22. — Jay, Cat. of Shells, 4.ª Ed. p. 343. — H. e A. Adams, Gen. of Moll., Vol. 1, p. 259. — Vaillant, Journ. de Conch., Vol. XIII (1865) p. 104. — Issel, Malac. del Mar Rosso, p. 130. — M'Andrew, Test. Gulf of Suez, p. 12. — Fischer, Journ. de Conch., Vol. XVIII (1870) p. 162. — Blanford, Observ. on Geol. and Zool. of Abyssinia, p. 465.

Mar Rosso (*Forskäl, Metcalfe, Martens, Mus. Godeffroy, Cat. V*); Baja di Annesley (*Blanford*); Kosseir (*Fraas*); Golfo di Suez (*Vaillant, Issel, M'Andrew*); Arcipelago di Dahlac, Baia di Assab, Ras Domeirah (*Issel, Beccari, Antinori*); Akaba (*Fischer*); Antille (*Sowerby*); Martinica (*Humphreys*); Is. Seychelles e Ammiranti (*Dufo*); Is. Borbone (*Maillard*); Filippine (*M'Andrew*).

Comune sui banchi madreporici (*Issel, Vaillant*); l'animale di questa specie aderisce alla conchiglia così tenacemente che riesce difficile senza una forte cottura il separarnelo (*Forskäl*). Gli arabi secondo riferisce parimenti il Forskäl la chiamano volgarmente *Strombak*. Sembra che gli operai greci ed arabi ne mangino talora l'animale (*Vaillant*). Nel paese dei Danachil ab-

bonda fra i mucchi di conchiglie spezzate che sono avanzi dei pasti di quegli indigeni. Gli opercoli della medesima specie misti ad altri ingredienti si abbruciano a Massaua a guisa d' incenso.

I tubercoli dorsali nei nostri esemplari sono almeno in numero di quattro e talvolta se ne ha un quinto lievemente accennato; il penultimo offre dimensioni assai maggiori degli altri ed è assai compresso longitudinalmente; l' ultimo giro è obliquamente compresso. Il tipo di questa specie è distinto da un labro destro notevolmente esteso, elevato ed angoloso superiormente. Osservammo inoltre le seguenti varietà:

Var. α. Propaggine del labro destro obliqua, margine quasi rettilineo; altezza massima millim. 116; larghezza mill. 80.

Var. β. Propaggine dell' ultimo giro quasi verticale e assai sporgente, labro destro munito di una prominenza presso l' inserzione; margine destro con due sinuosità. Apertura spesso colorata in rosso intenso tendente al paonazzo. Altezza massima millim. 73, larghezza massima millim. 56.

Var. δ. Propaggine del labro destro quasi verticale, superante in altezza l' apice della conchiglia; margine sinuoso. Altezza massima millim. 106, larghezza massima millim. 80.

Var. γ. Propaggine dell' ultimo giro obliqua e assai sporgente; labro destro non prominente presso l' inserzione; margine destro con due sinuosità. Altezza massima millim. 73, larghezza massima millim. 55.

Var. ε. Propaggine dell' ultimo giro poco estesa e verticale; margine destro rettilineo e lievemente incavato; tubercoli poco sviluppati; apertura colorata internamente in fulvo pallido. Altezza massima millim. 75, larghezza massima millim. 48.

Termineremo questa enumerazione delle principali variazioni che offre questa specie con un' osservazione relativa alla nomenclatura della medesima. Il sig. Duclos vorrebbe chiamarla *Str. orientalis* perchè secondo lui essa sarebbe stata descritta da Jonston col nome di *Murex orientalis* molto prima dei moderni autori. Però noi non abbiamo potuto trovare l' opera a cui assai succintamente allude il Duclos, e tutte le opere che conosciamo di Jonston sono posteriori al *Portland Catalogue*. Abbiamo quindi

creduto di dover conservare il nome di *Str. tricornis* a questa specie.

Strombus Gallus, Linné.

Syst. Nat., Ed. X, p. 743; Ed. XII, p. 1209.

Cochlis alata monodactylos, Martini, Conch. Cab., Vol. III, p. 137, tav. LXXXIV, f. 841, 842 e tav. LXXXV, f. 846.

Strombus Gallus, Dyllwin, Cat. Vol. 2, p. 662, *var. ext.* — Lamarck, An. s. vert., Vol. VII, p. 201. — Wood, Ind. Test., p. 116, tav. 24, f. 12. — Deshayes, Encycl. meth. Vers., Vol. 3, p. 988. — Sowerby, Thes. Conch. Vol. 1, p, 33, n. 44, tav. 10, f. 108, e 111. — Kiener, Icon. des Coq., p. 14, tav. 9. — Swainson, Exot. Conch., p. 9, tav. 32. — Deshayes Lamk. An. s. Vert. 2.a Ed., Vol. IX, p. 690. — Küster, Conch. Cab. 2.a Ed., p. 16, tav. 6, f. 4-5. — Duclos in Chenu, Illustr. de Conch., p. 15, tav. XIX, f. 3-4-5-6. — Reeve, Conch. Icon., tav. IX, f. 18. — Jay, Cat. of Shells. 4.a Ed., p. 342. — H. e A. Adams, Gen. of. Moll., Vol. 1, p. 259. — Issel, Malac. del Mar Rosso, p. 132. — Chenu, Man. de Conch., p. 256, f. 1588.

Mar Rosso (*Earl Mountnorris* ex Reeve); Giammaica e Barbadi (*Lister*); Antille (*Mus. di Torino, Mörch* ecc.); Guadalupa (*Schramm, Beau*); Cuba, Martinica, Santa Lucia (*D'Orbigny*).

Ci reca non poca sorpresa il dover registrare questa specie, propria delle Antille, dove sembra abbastanza volgare, come abitatrice del Mar Rosso. Ove non fosse della espressa testimonianza del Reeve avremmo esitato a darle luogo in queste pagine. Non nasconderemo però che il sig. Viglietti, distinto cultore di Conchigliologia, ci ha informati di aver veduto alcuni individui di questa specie fra un pacco di conchiglie di accertata provenienza eritrea. Gli antichi autori confusero con questo strombo lo *Str. tricornis;* però le due specie sono distintissime. Anche il solo carattere dei tubercoli dell' ultimo giro compressi trasversalmente, e dei frequenti solchi onde il medesimo è ornato, farà separare facilmente da chichessia lo *Str. gallus* L. dall' affine *Str. tricornis,* il quale offre radi e grossissimi tubercoli compressi longitudinalmente, poche e larghe solcature spesso evanescenti sull' ultimo anfratto.

Nota. Il sig. Duclos cita dubitativamente come proprio del Mar Rosso lo lo *Str. Peruvianus* Swainson, però noi non crediamo esatta tale indicazione di provenienza. Ci pare difficile che una specie così vistosa abbia sfuggito alle ricerche di tutti i moderni viaggiatori.

Subgen. *Gallinula.*

Strombus canarium, Linné.

Syst. Nat., Ed. X, p. 745; Ed. XII, p. 1211.
Martini, Conch. Cab., Vol. III, p. 108, tav. LXXIX, f. 818.

Strombus canarium, Forskäl, Descr. Anim., p. XXXIII, N. 76. — Deshayes, Encycl. meth. Vers., Vol. III, p. 990. — Wood, Ind. Test., p. 118, tav. 25, f. 27. — Quoy e Gaim., Voy. de l'Astr. Zool., Vol. 2, tav. 5, f. 10-11. — Sowerby, Thes. Conch., Vol. I, p. 33, N. 36, tav. VIII, f. 69-70. — Kiener, Icon. des Coq., p. 33, tav. 29, f. 1. — Deshayes Lamk., An. s. vert., 2.a Ed., Vol. IX, p. 699. — Küster, Conch. Cab. 2.a Ed. p. 43, tav. VII, f. 4. — Duclos in Chenu, Illustr. de Conch., p. 8, tav. 8, f. 1, 2, 3. — Reeve, Conch. Icon., tav. XVIII, f. 46. — H. A. Adams, Gen. of Moll., Vol. 1, p. 259. — Chenu, Man. de Conch., p. 256, f. 1590, 1591.

Var. α. *testa pro specie maxima, spira exsertiore et labro magis expanso, pone unicolor, pallide isabellina.*

Strombus canarium, var. Düclos in Chenu, Illustr. de Conch., p. 8, tav. 8, f. 7, 8.

Var. β. *Testa maiore, lineis angulatis bruno-violaceis picta.*

Strombus Vanikorensis, Quoy e Gaim., Voy. de l'Astr., Zool. Vol. 2, tav. 51, f. 7-9.
Strombus canarium, var. Kiener, Icon. des Coq., p. 33, tav. 29, f. 1. α. — var. *Vanikorensis* Duclos in Chenu, Illustr. de Conch., p. 8, tav. 8, f. 4, 5.

Var. δ. *testa convexiore, alba, fascis duobus vel tribus spiralibus ornata.*

Strombus taeniatus, Quoy e Gaim., Voy. de l'Astr. Zool., Vol. 2, tav. 51, f. 14, 15.
Strombus canarium, var. *Vanikorensis* Duclos in Chenu, Illustr. de Conch., p. 8, tav. 8, f. 6.

Mar Rosso (*Forskäl*); Is. Daedalus all' imboccatura del Golfo di Suez (*Nicholas* ex *Issel*).

Amboina (*Rumph, Quoy* e *Gaimard,* tipo); Forte S. Giorgio, Madras (*Petiver*); Amboina (*Quoy* e *Gaimard,* var. δ); Ceylan (*Cuming, Frauenfeld, Hanley*); Molucche (*Sowerby*); Filippine (*Cuming*); Giava (*Frauenfeld*); Singapore (*Frauenfeld*); Vanikoro (*Quoy* e *Gaimard,* var. β); Hong-Kong (*De Filippi*); Cina (*Duclos,* var. α).

Come si può vedere questa specie è assai variabile, però conserva sempre i suoi caratteri distintivi, e nessuna delle sue va-

rietà forma il passaggio dell' affine *Str. gibbus* Mart.; io non ho mai veduto la var. δ, e dubito che possa essere stata formata con esemplari guasti e corrosi. Gli individui eritrei si riferiscono al tipo.

Strombus epidromis, Linné.

Syst. Nat., Ed. X, p. 745; Ed. XII, p. 1211.

Strombus epidromis, Forskäl, Descr. Anim., p. XXXIII, N. 78.
Epidromis expansa, Martini, Conch. Cab., Vol. III, p. 111, tav. LXXIX, f. 821.
Strombus epidromis, Lamarck, An. s. Vert., Vol. VII, p. 208, Ed. 2.a. Vol. IX, p. 702. — Wood, Ind. Test., p. 117, tav. 25, f. 25. — Deshayes, Encycl. meth. Vers., Vol. III, p. 991. — Sowerby, Thes. Conch., Vol. I, p. 28, N. 10, tav. VI, f. 12. — Kiener, Icon. des Coq., p. 48, tav. XXVI, f. 1. — Küster, Conch. Cab., 2.a Ed., p. 45, tav. VII, f. 7. — Duclos in Chenu, Illustr. de Conch., p. 9, tav. X, f. 8. 9. — Reeve, Conch. Icon., tav, XIX, f. 54. — H. A. Adams, Gen. of Moll., Vol. I, p. 259.

Mar Rosso (*Forskäl*).
Amboina (*Rumph*); Cina (*Humphreys*); Molucche (*Küster*); Giava, Manila, Hongkong (*Frauenfeld*); Filippine (*Cuming*); Is. Key presso la Nuova Guinea (*Beccari*); Nuova Caledonia (*Montrouzier*).

Questa specie pare non sia stata più veduta dopo Forskäl nel Mar Rosso; è però specie così distinta e così da lungo tempo ben conosciuta perchè, sul timore di una inesattezza nella determinazione, noi tralasciamo di farne cenno.

Strombus Columba, Gmelin.

Strombus Columba, Lamarck, An. s. Vert., Vol. VII, p. 208. — Sowerby, Thes. Conch., Vol. I, p. 26, tav. VI, f. 2, 3. — Catlow, Conch. Nomencl. p. 239. — Kiener, Icon. des Coq., p. 51, tav. XXV, f. 1 e 1 *a*.
Strombus Tankervillei, Swainson (*ubi*).
Strombus Columba, Deshayes Lamk., An. s. Vert., 2.a Ed., Vol. IX, p. 702. — Küster, Conch. Cab., 2.a Ed., p. 67. — Duclos in Chenu, Illustr. de Conch., p. 6, tav. XII, f. 78. — Reeve, Conch. Icon., tav. XII, f. 26. — Jay, Cat. of Shells, 4.a Ed., p. 341. — Mörch, Cat. Conch. Yoldi, p. 61.
Strombus (*Gallinula*) **Columba**, H. e A. Adams, Gen. of Moll., Vol. I, p. 259.

Mar Rosso (*Duclos*, coll. Delessert); Golfo d'Akaba? (*Arconati*); Zanzibar (*Thorne*); Filippine (*Kiener, Küster*).

Il sig. Küster ad imitazione del Kiener aggiunge fra i sinonimi di questa specie lo *Str. dilatatus* di Swainson; meno rettamente però. La specie di quest' ultimo autore ha relazioni collo *Str. Columba* ma ne differisce specificamente; il Reeve l'ha figurata col nome di *Str. Swainsonii* sopprimendo a ragione il nome di Swainson già precedentemente impiegato per altra specie.

Il Kiener, siccome tipo di Lamarck, figura una varietà scolorata; però questa è rappresentata pel dorso e non è detto se scolorata del pari si mostri l' apertura. Il Lamarck poi nella noticina che fa seguito alla sua frase latina dice di questa specie: « *sa columelle est munie d'une raie verte, ainsi que le limbe interne du bord droit* ». Fra i molti esemplari da noi veduti, e fra le figure tutte che noi conosciamo di questa conchiglia non abbiamo mai trovato un individuo che presenti tali macchie verdi; in tutti quelli da noi osservati le macchie caratteristiche della apertura sono di color bruno più o meno carico.

La presenza di questa specie nel Mar Rosso non ci pare ancora abbastanza bene accertata.

Strombus deformis, Gray.

Griffith Animal Kingdom. Moll., tav. 25, f. 5.
(*nec Kiener, nec Küster, nec Duclos*).

Strombus vittatus Maris Rubri, Chemnitz, Conch. Cab. Vol. X, p. 217, tav. CLVII, f. 1496.

Strombus deformis, Sowerby, Thes. Conch., Vol. I, p. 27, N. 5, tav. VI, f. 8. — Catlow, Conch. Nomencl., p. 259. — Deshayes Lamk., An. s. Vert., 2.a Ed., Vol. IX, p. 714.

Strombus Campbelli, Küster, Conch. Cab., 2.a Ed., p. 69, tav. 15, f. 2.

Strombus deformis, Reeve, Conch. Icon., tav. XIX, f. 55. — Jay. Cat., of Shells 4.a ed., p. 341.

Strombus (*Gallinula*) **deformis**, H. A. Adams, Gen. of Moll., Vol. I, p. 259. — M'Andrew, Test. Gulf. of Suez, p. 12.

Strombus deformis, Paetel, Moll. Syst. et Cat., p. 160.

Mar Rosso (*Mus. di Torino, Paetel*); Is. di Jubal (*M'Andrew*); Hongkong (*Frauenfeld*); Australia (*Reeve*).

Questa specie non fu egualmente interpretata dai diversi autori, e perciò regna una qualche confusione nella sua sinonimia la quale richiede di essere appurata e riveduta. Per noi

lo *Str. deformis* del Mar Rosso, i cui tipi corrispondono esattamente ai tipi di Gray che si conservano nel Museo Brittanico, è la stessa cosa che la conchiglia eritrea descritta e figurata da Chemnitz col nome di *Strombus vittatus Maris Rubri*. L' esemplare di questo autore è alquanto più vivamente colorato dei nostri, di cui alcuni però presentano evidenti le traccie di una identica colorazione. Ma ciò che davvero non sappiamo comprendere si è come il signor Küster abbia voluto riferire la figura chemnitziana allo *Str. Campbelli* Gray, specie notissima ed oltremodo distinta, con la quale non ha niente che fare sotto nessun aspetto. Secondo noi la maggior affinità che offra lo *Str. deformis* è con certe varietà dello *Str. Columba*, però la sua apertura non offre mai le macchie scure caratteristiche di quella specie.

Dalla sinonimia dello *Str. deformis* noi abbiamo decisamente escluse le figure di Kiener, Küster e Duclos. Nulla hanno di comune colle figure di Gray, Sowerby e Reeve, che sono le sole che rappresentino fedelmente questa specie, le figure di Kiener, ed a nostro avviso queste si riferiscono ad una forma distinta; la medesima che sotto il nome di *Str. deformis* vien rappresentata dal Duclos nell'*Illustrations Conchyliologiques* dello Chenu, aggiungendovi l' immagine di una bella varietà più adulta ed alquanto più allungata. La figura dello *Str. deformis* del signor Küster non è che una grossolana riproduzione dell' accuratissima figura di Kiener. Secondo noi la conchiglia in questione potrebbe assumere il nome di *Strombus Kieneri* ed avrebbe la seguente sinonimia:

Strombus deformis, Kiener, (*non Gray*) Icon. des Coq., p. 58, tav. XXXII, f. 2. — Küster, Conch. Cab., 2.a Ed., p. 63, tav. 13, f. 11, 12. — Duclos in Chenu, Illustr. de Conch., p. 6, tav. 23, f. 5, 6, 7, 8.

Strombus flammeus, Link.

Beschreib. d. Nat. Samm. d. Univ. zu Rostock (1807) (*Lentigo*) ex Mörch., Cat. Conch. Yoldi, part. 1,ª, p. 63.

Alata canarium flosculosum, Martini, Conch. Cab., Vol. III, p. 101, tav. LXXVIII, f. 807-809.

Alatus gibberulus, Meuschen, ex Mörch, l. c. (non Linné).

Strombus mutabilis, Swainson, Zool. Illustr., 1.a ser., Vol. 2, tav. 71, f. 1.

Strombus floridus, Lamarck, An. s. Vert., Vol. VII, p. 211. — Wood, Ind. Test. Suppl., p. 13, tav. 4, f. 5. — Deshayes, Encycl. meth. Vers., Vol. 3, p. 993.

Strombus mutabilis, Sowerby, Thes. Conch., Vol. I, p. 29, N. 20, tav. VII, f. 40, 45, 46, 47, 49, 52.

Strombus floridus, Quoy e Gaim., Voy. de l'Astr. Zool., Vol. 3, p. 68, tav. 51, f. 12, 13. — Kiener, Icon. des Coq., p. 63, tav. XXXII, f. 1, 1 *a*, 1 *b*. — Deshayes Lamk., An. s. Vert., 2.a Ed., Vol. IX, p. 707. — Küster, Conch. Cab., 2.a Ed., p. 53, tav. 9, f. 8, 9, 10.

Strombus mutabilis. Duclos in Chenu, Illustr. Conch., p. 3, tav. 6, f. 1, 2, 3, 4; tav. 9, f. 3 (coll'animale).

Strombus epimellus, Duclos, l. c. p. 3, tav. 14, f. 11, 12, e tav. 22, f. 5-6.

Strombus floridus, Reeve, Conch. Icon., tav. VII, f. 11 *a*, *b*. — Jay, Cat. of Shells, 4.a Ed., p. 341.

Strombus flosculosus, Mörch. Cat. Conch. Yoldi, part. 1.a, p. 63. — H. e A. Adams, Gen. of Moll., Vol. 1, p. 260.

Strombus floridus, Issel, Malac. del Mar Rosso, p. 131. — M'Andrew, Test. Gulf. of Suez, p. 12. — Blanford Observ. on Geol. and Zool. of Abyssinia, p. 465.

Mar Rosso (*Mus. di Torino*); Rada di Suez (*Issel*); Golfo di Akaba (*Arconati*); Cosseir (*Fraas*); Is. di Jubal (*M'Andrew*); Suakin e Baia d'Assab (*Antinori, Issel* e *Beccari*).

Amboina (*Rumph*); Is. Ticao e Bohol, Filippine (*Cuming*); Port Jackson (*Angas*); Zanzibar (*V. d. Decken*); Is. della Società (*Cuming*); Tahïti (*Frauenfeld*); Nicobari (*Frauenfeld*); Is. Seychelles (*Mitchell, Martens*); Maurizio (*Mitchell*); Nuova Caledonia (*Montrouzier*); Is. Borbone (*Maillard*); Mozambico (*Martens*); Is. Tikopia (*Quoy* e *Gaimard*); Kiusiu, Giappone (*Lischke*); Is. del Mare del Sud (*Mus. Godeffroy* Cat., *V*); Port Natal (*Krauss*); Loanda, Tams, Africa occidentale (*Dunker*); Sant'Elena (*Duclos*); Capo di Buona Speranza (*Krauss*); Madagascar (*Duclos*); Is. Maurizio (*Robillard*).

Gli esemplari del Museo di Torino sono perfettamente tipici e raggiungono le ordinarie dimensioni; quelli per contro di Suakin sono tutti assai più piccoli ed irregolari nell'accrescimento della spira.

Del rimanente è specie oltremodo variabile sì nella grandezza, che nel colorito. Talora i giri di spira non offrono traccia di tubercoli e sono subangolosi verso la loro metà; l'ultimo ed il penultimo giro spesso sono quasi lisci, ma talvolta presentano invece cospicui tubercoli; l'apertura talvolta è quasi bianca, ma generalmente è più o meno rosea, ed anche vermiglia, ed ha la columella in genere di color più carico internamente, essa pure or bianca, or rosea, or ranciata. Ed è appunto fondandosi

sopra alcune di queste differenze di assai poco momento che il Duclos ha formato il suo *Str. epimellus*, specie che non ha ragione per essere conservata e che deve scomparire; è già mostrarsi molto concedente il considerarla come varietà stabile e distinta.

Il Museo di Torino possiede di questa specie alcuni esemplari relativamente grandi che sono elegantemente dipinti con larghe chiazze brune, ranciate e gialle. (Mar Rosso, Is. Maurizio); ed il sig. Viglietti, distinto dilettante di conchiliologia, conserva nella sua raccolta altri individui che sono per contro piccolissimi, a superficie liscia e lucente, di colore uniforme giallo e rosso ranciato (Is. Maurizio).

L' opercolo di questa specie somiglia a quello delle altre congeneri.

Parrà strano a taluno che noi abbiamo impiegato per questa specie il nome impostole da Link, contro l' uso generale. La cosa però ci parve ragionevole e giusta se debbesi in fatto e non in parole soltanto adottare da tutti la legge della priorità nelle determinazioni. Questa conchiglia di cui gli antichi iconografi Lister, Rumph, Petiver, Seba ci diedero buone figure, ebbe già un nome da Martini, che *non riconoscendo la legge della nomenclatura binomia*, la chiamò *Strombus Canarium flosculosum*. Questo nome non fu rettificato a seconda delle idee linneane neppure nell' indice del *Conchylien Cabinet* di Schröter e non può dunque ersere accettato. Meuschen le imponeva pel primo un nome regolarmente binomio, ma il nome specifico da lui adottato era già stato precedentemente impiegato da Linné per un' altra specie di *Strombus*, e doveva pertanto essere rigettato esso pure. Dopo Meuschen questa conchiglia ebbe un nome binomio da Link nell' opuscolo da noi citato, opuscolo perfettamente scientifico dove le specie non accettate col nome linneano, o di esso mancanti, furono correttamente denominate e distinte colla citazione delle figure del *Conchylien Cabinet*. Il nome specifico di Link pertanto come il più antico deve essere quello col quale si deve designare questa specie. Vero è che il Sig. Mörch preferì il nome di Martini, ma come già accennammo un tal nome non essendo strettamente binomio deve essere abbandonato. In quanto alle

denominazioni di Lamarck e di Swainson essendo esse di data posteriore a quella di Link devono evidentemente passare in sinonimia.

Il Reeve nella tavola da noi menzionata colle figure 11 *c* e *d* ha rappresentato una singolare varietà assai più allungata e colla spira molto più alta e sporgente; per quanto se ne può giudicare dalla figura è tale la differenza che si ravvisa fra questa ed il tipo, che non saremmo lontani dall' accostarsi all' opinione di coloro che la ritenessero come specificamente distinta.

Strombus gibberulus, Linné.

Syst. Nat., Ed. X, p. 744 e XII ed., p. 1210.

Strombus gibberulus, Born, Mus. Caes. Vind., p. 278.

Alata Canarium gibbosum, Martini, Conch. Cab., Vol. III, p. 93, tav. LXXVII, f. 792, *a* 798.

Strombus succinctus, Encycl. meth., tav. 408, f. 3 *a*, *b*. (*Junior*).

Strombus gibberulus, Dillwyn, Cat., Vol. 2, p. 666. — Lamarck, An. s. Vert. Vol. VII, p. 205. — Wood, Ind. Test., p. 117, tav. 25, f. 20. — Deshayes, Encycl. meth. Vers., Vol. III, pag. 997. — Quoy e Gaim., Voy. de l'Astr. Zool., Vol. 2, tav. 50, f. 14. — Kiener, Icon. des Coq. p. 37, tav. XXVIII, f. 1 e XXXIII, f. 5. — Deshayes, Lamk. An. s. Vert., 2 Ed., vol. IX, p. 697. — Küster, Conch. Cab., 2 Ed., p. 48, tav. VIII, f. 3 a 9 e 11. — Duclos in Chenu, Illustr. de Conch., p. 8, tav. VIII, f. 1, 2, 3 e 7 a 10. — Reeve, Conch. Icon., tav. VIII, f. 15. — Jay, Cat. of Shells, 4 Ed., p. 342. — H. e A. Adams, Gen. of Moll., Vol. 1, p. 260. — Issel, Malac. del Mar Rosso, p. 131.

Strombus mauritianus, Issel, Malac. del Mar Rosso, p. 130.

Strombus gibberulus, M'Andrew, Test. Gulf of Suez, p. 12. — Fischer, Journ. de Conch., Vol. XVIII (1870), p. 162.

Mar Rosso (*Martens, Mus. di Torino*); Golfo di Akaba (*Arconati, Fischer*); Ras Mohamed (*M'Andrew*); Dintorni di Massaua (*Beccari, Issel* e *Antinori*). Amboina (*Rumph*); Is. Maurizio (*Martini*); Cina (*Humphreys*); Zanzibar, Mozambico, Is. Maskari, Polinesia (*Martens*); Is. Seychelles (*Dufo, Martens*); Is. Ammiranti (*Dufo*); Nicobari (*Frauenfeld*); Giava (*Frauenfeld*); Molucche (*Quoy* e *Gaimard*); Is. Mariane, Tonga Tabou (*Quoy* e *Gaimard*); Isole Aru, Kei, Sorong, Jobi nella Nuova Guinea (*Beccari*); Baia di Geelwinck, Nuova Guinea (*D'Albertis*); Natal (*Krauss*); Is. Borbone (*Maillard*); Is. Maurizio (*Robillard*).

Questa specie offre molte varietà sia nel colorito, sia nella forma; il sig. Küster ha molto bene separate e distinte le medesime. A quelle enumerate dal lodato autore una ne aggiun-

geremo che non ci era nota prima d'ora; essa offre una conchiglia piccola colla spira piuttosto depressa, di colore bianco con larghe macchie irregolari vivamente ranciate. La bocca in uno degli esemplari è rosso-ranciata, nell'altro di un rosa pallidissimo e quasi bianca. Un altro individuo raccolto alla Nuova Guinea coi precedenti è totalmente bianco.

Strombus fasciatus, Born.

Mus. Caes. Vind, p. 278.

Alata sagittis lineata, Martini, Conch. Cab., Vol. III, p. 97, tav. LXXVIII, f. 800 a 802.

Alata flavigula, Meuschen, Mus. Gevers., p. 338, *Junior* (ex Dillwyn).

Strombus polyfasciatus, Chemnitz, Conch. Cab., Vol. X, p. 209, tav. CLV, f. 1483, 1484.

Strombus subulatus, Herbst, Hist. Verm., tav. 48, f. 8, (ex Deshayes).

Strombus lentiginosus, Var. α. Gmelin Syst., Nat. Ed. XIII, p. 3510.

Strombus fasciatus, Var. β. Gmelin, l. c. p. 3511.

Strombus polyfasciatus. Dillwyn, Cat., Vol. II, p. 662.

Strombus persicus, Swainson, Zool. Illustr., 1.ª Ser., Vol. I, tav. 53.

Strombus lineatus, Lamarck, An. s. Vert., Vol. VII, p. 211.

Strombus polyfasciatus, Wood, Ind. Test., p. 116, tav. 24, f. 11.

Strombus persicus, Wood, Ind. Test. Suppl., p. 14, tav. 4, f. 19.

Strombus lineatus, Deshayes, Encycl. meth. Vers., Vol. III, p. 994. — Kiener, Icon. des Coq., p. 34, tav. XXX, f. 1 e 16. — Savigny, Exped. d'Ègypte Coq., tav. IV, f. 25-26. — Küster, Conch. Cab. 2 Ed., p. 51, tav. IX, f. 1-3; tav. X, f. 1-2.

Strombus polyfasciatus, Duclos in Chenu Illustr. de Conch., p. 7, tav. 9, f. 12, 13; tav. 11, f. 7, 8; tav. 27, f. 2, 3.

Strombus fasciatus, Reeve, Conch. Icon., tav. XIX, f. 56. — Jay, Cat. of Shells, 4.a Ed., p. 341. — H. A. Adams, Gen. of Moll., Vol. 1, p. 260. — Vaillant, Journ. de Conch., Vol. XIII (1865), p. 104. — Issel, Malac. del Mar Rosso, p. 131. — M'Andrew, Test. Gulf of Suez, p. 12. — Blanford, Observ. on Geol. and Zool. of Abyssinia, p. 465.

Mar Rosso (*D'Avila, Mus. di Torino, Martens*); Golfo di Akaba (*Arconati*); Is. di Jubal (*M'Andrew*); Massaua e Arcipelago di Dahlac (*Antinori, Issel* e *Beccari*); Suez (*Vaillant*); Ceylan (*Hanley*); Golfo Persico (*Swainson, Martens*); Bengala (*Favanne*); Filippine (*Martini*); Indie occidentali (*Paetel*).

Comune nella parte meridionale del Mar Rosso (*Issel*).

Questa specie è piuttosto variabile ma conserva sempre il suo aspetto caratteristico. La varietà più saliente è quella che si presenta colle fauci candide e scolorate e colle fascie nero-brune

dell' ultimo giro interrotte. Il tipo in cui le fauci sono più o meno rosee o ranciate ora fa vedere l' ultimo anfratto con fascie interrotte, ora più raramente con fascie continue. Però tali variazioni non sono costanti per ammettere varietà distinte e ben caratterizzate come per alcune altre specie.

L' animale, come in generale quello degli Strombi, ha la forma di un nastro avvolto a spira. Alla estremità superiore sporgono la testa ed il piede. Questo è una massa muscolosa piegata ad angolo ottuso, un po' conica alla estremità che porta l' opercolo. La testa appena distinta porta una grossa proboscide cilindrica, un po' compressa rugosa, lunga circa 9 mill., anteriormente alquanto allargata e troncata. Ai due lati di essa stanno i tentacoli i quali terminano in punta conica ed acuta e che al principio del terzo superiore sopra un grosso peduncolo portano gli occhi che appaiono come una macchietta azzurra. Nel lato destro la punta del tentacolo supera in lunghezza il peduncolo oculare, nel sinistro è alquanto più breve. Nella proboscide si apre l' apertura boccale con un' ampia apertura trasversale. Nell' interno di essa avvolta in una cospicua massa muscolare sta la radula lunga un 6 mill. e $^1/_2$, e munita lateralmente di due ordini di uncini barbati. La base del piede è occupata da un grosso organo glanduloso, destinato forse a secretare il muco. L' opercolo ha forma di una lama curvata col margine convesso seghettato; aderisce al piede per l' estremità la più larga. Il fodero della verga (?) è conico, compresso e lungo 5 mill. Da esso parte un lungo e sottile filamento.

Strombus erythrinus, Chemnitz.

Conch. Cab., Vol, XI, p. 146, tav. 195 A, f. 1874, 1875.

Strombus erythrinus, Dillwyn, Cat., Vol. 2, p. 673. — Wood., Ind. Test., p. 118, tav. 25, f. 33. — Küster, Conch. Cab., 2 Ed., p. 61, tav. 13, f. 14 e 15 (come var. dello *Str. plicatus*). — Duclos in Chenu Illustr. de Conch., p. 3, tav. V, f. 16, 17; var., tav. V, f. 18, 19.

Strombus Rüppelii, Reeve, Conch. Icon., tav. VIII, f. 13. — H. e A. Adams, Gen. of Moll., Vol. 1, p 260. — Issel, Malac. del Mar Rosso, p. 131. — M'Andrew, Test. Gulf of Suez, p. 12.

Var. α. *testa maior, costis longitudinalibus et striis spiralibus saepe plus minusve evanidis ornata.*

Strombus elegans, Sowerby, Thes. Conch., Vol. 1, p. 30, tav. VII, f. 43, 48. — Catlow Ind. Test., p. 259. — Reeve, Conch. Icon., tav. XVII, f. 41. — Jay, Cat. of Shells, 4.a Ed., p. 341. — H. e A. Adams, Gen. of Moll., Vol. I, p. 260. — M'Andrew, Test. Gulf of Suez, p. 12.

Tipo — Mar Rosso (*Chemnitz, Rüppel*); Is. Jubal (*M'Andrew*); Massaua (*Antinori, Issel* e *Beccari*).

Var. α — Mar Rosso (*Rüppel*); Is. Jubal (*M'Andrew*); Is. Filippine (*Cuming*). Cina, var. α (*Duclos*).

Un attento esame dello *Strombus Rüppelii* Reeve ci ha convinto che esso era identico con lo *Str. erythrinus* Chemn., e fondato soltanto sopra una varietà differente pel colorito. Il Duclos molto a ragione ha conservato lo *Str. erythrinus* di cui Reeve e Sowerby non tennero conto, e ciò tanto con maggior torto in quanto che esistono decisi passaggi dallo *Str. Rüppelii* Reeve, allo *Str. elegans* di Sowerby i quali vanno congiunti e considerati come varietà uno dell'altro; la specie però deve conservare il nome perfettamente binomio impostole da Chemnitz.

Il sig. Küster considera lo *Str. erythrinus* come una varietà dello *Str. plicatus* Lk. (*dentatus* L.) e forse non a torto perchè la nostra var. α (*Str. elegans* Sow.) sembra stabilire il passaggio. Non è impossibile che in seguito si riconosca che queste specie vanno riunite in una sola.

Strombus dentatus, Linné.

Syst. Nat., Ed. XII, p. 1213.

Alata Samaar, Meuschen, Mus. Gevers., p. 336. — Martini, Conch. Cab., Vol. III, p. 102, tav. 78, f. 811-814.

Strombus samar, Chemnitz, Conch. Cab., Vol. X, p. 221, tav. 157, f. 1503.

Strombus urceus, var. Schreibers, Conch., Vol. I, p. 187.

Strombus tridentatus, Gmelin, Syst. Nat., Ed. XIII, p. 3519.

Strombus samar, Dillwyn, Cat., vol. 2, p. 674.

Strombus tridentatus, Lamarck, An. s. Vert., Vol. VII, p. 209. — Wood, Ind. Test., p. 118, tav. 25, f. 34. — Deshayes, Encycl. meth. Vers., Vol. III, p. 992. — Sowerby, Gen. of Shells, f. 6. — Reeve, Conch. Syst., Vol. 2, p. 207, tav. 251, f. 6.

Strombus dentatus, Sowerby, Thes. Conch., Vol. I, p. 31, N. 29, tav. 9, f. 86, 87.

Strombus tridentatus, Kiener, Icon. des Coq., p. 64, tav. XXVI, f. 2.

Strombus samar, Deshayes, Lamk. An. s. Vert., 2 Ed., vol. IX, p. 704.

Strombus tridentatus, Küster, Conch. Cab., 2 Ed., p. 54, tav. IX, f. 12-15; tav. XV, f. 8, 9, 10.

Strombus samar, Duclosin Chenu Illustr. de Conch., p. 5, tav. IV, f. 13, 14.

Strombus samarensis, Reeve, Conch. Icon., tav. XIX, f. 53.

Strombus samar, Deshayes, Traitè de Conch. Atlas, p. 68, tav. 115, f. 4. — Jay, Cat. of Shells, 4.a Ed., p. 343.

Strombus dentatus, Mörch, Cat. Conch. Yoldi, p. 63. — Hanley, Ipsa Linn. Conch., p. 274. — H. e A. Adams, Gen. of Moll., Vol. 1, p. 260.

Strombus tridentatus, Chenu, Man. de Conch., Vol. I, p. 257, f. 1603.

Strombus samarensis, Deshayes, Conch. de l'île de la Réunion, p. 113.

Strombus dentatus, Paetel, Moll. Syst., p. 46. — Blanford, Observ. on Geol. and Zool. of Abyssinia, p. 466. — Mus. Godeffroy, Cat. V, p. 142.

? Baia di Annesley, Mar Rosso (*Blanford*).

Amboina, Molucche (*Rumph*); Giava (*Frauenfeld*); Is. Filippine (*Cuming*); Maurizio (*Robillard*); Is. Borbone (*Maillard*); Upolu, Rarotonga (*Mus. Godeffroy*, Cat. V).

Citiamo questa specie dubitativamente non avendo per le mani i tipi del sig. Blanford. Non già che noi eleviamo il benchè minimo dubbio sulla esattezza delle determinazioni del lodato autore menzionato, ma perchè lo *Str. dentatus* di Linné fu dai diversi autori variamente interpretato, e non pertanto non sappiamo con certezza se la conchiglia del sig. Blanford citata con un semplice nome sia lo *Str. tridentatus* di Gmelin o lo *Str. plicatus* di Lamarck. Però l'essere l'opera di Blanford pubblicata dopo gli importanti lavori di Mörch, Hanley e Adams ci fa credere che nella stessa col nome di *Str. dentatus* si alluda a questa specie. Abbiamo pure attentamente esaminata la questione se la conchiglia di Linné fosse veramente identica con la specie di Chemnitz, e le nostre indagini ci hanno confermati in questo modo di vedere. Oltre a ciò che questa è l'unica specie di Strombide che presenti denti ben distinti ed appariscenti nella parte anteriore del labro esterno, e noi vediamo che le pieghe longitudinali di cui parla Linné nella sua laconica frase esistono spesso distintissime in alcuni esemplari.

Strombus fusiformis, Sowerby.

Thes. Conch., Vol. I, p. 31. N. 28, tav. IX, f. 91, 92.

Strombus fusiformis, Kiener, Icon. des Coq., p. 47, tav. 28, f. 2. — Deshayes, Lam. An. s. Vert., 2.a Ed., Vol. IX, p. 718. — Küster, Conch. Cab., 2.a Ed., p. 74, tav. 20, f. 6. — Duclos in Chenu Illustr. de Conch., p. 4, tav. IX, f. 1, 2. — Reeve, Conch. Icon., tav. V, f. 7. — Jay, Cat. of Shells, 4.a Ed., p. 342. — H. e A. Adams, Gen. of Moll., Vol. 1, p. 260. — Issel, Malac. del Mar. Rosso, p. 131. — M'Andrew, Test. Gulf of Suez, p. 12.

Mar Rosso (*Koenig, Kiener, Sowerby, Mus. di Torino*); Is. Jubal *M'Andrew*); Golfo di Akaba (*Arconati*).

Australia settentrionale (*Juques* ex Reeve).

Strombus terebellatus, Sowerby.

Thes. Conch., Vol. 1, p. 31, N. 30, tav. IX, f. 84, 85.

Strombus terebellatus, Kiener, Icon. des Coq., p. 66, tav. XVIII, f. 2, (nella tav. col nome di *Str. dentatus*). — Deshayes, Lamk. An. s. Vert., 2.a Ed., Vol. IX, p. 718. — Küster, Conch. Cab., 2.a Ed., p. 38, tav. 4 *a*, f. 3, 4, e tav. 9, f. 11. — Duclos in Chenu Illustr. de Conch., p. 5, tav. XII, f. 9, 10. — Reeve, Conch. Icon., tav. VI, f. 10. — Jay, Cat. of Shells, 4. Ed., p. 343. — H. e A. Adams, Gen. of. Moll., Vol. 1, p. 260. — M'Andrew, Test. Gulf of Suez, p. 12.

Mar Rosso (*Küster*); Is. Jubal (*M'Andrew*).

Is. Ticao, Filippine (*Cuming*); Is. Viti, Ellice e Boston (*Mus. Godeffroy*, Cat. V).

Pterocera millipeda, Linné.

Syst. Nat., Ed. X, p. 743, Ed. XII, p. 1208. (Strombus).

Cornuta millipeda, Rumph, Amb. Rarit., p. 110, tav. XXXVI, f. 1.

Alata polydactylos, Martini, Conch. Cab., Vol. III, p. 160, tav. LXXXVIII, f. 861, 862.

Strombus millipeda, var. A, Dillwyn, Cat., Vol. 2, p. 660. — Wood, Ind. Test., p. 116, tav. 24, f. 9.

Pterocera millipeda, Lamarck, An. s. Vert., Vol. VIII p. 197 (partim). — Sowerby, Thes. Conch., Vol. 1, p. 43, N. 8, tav. XI, f. 3. — Kiener, Icon. des Coq., p. 10, tav. 9, f. 1, (exl. var.). — Swainson, Exot. Conch. App., p. 33. — Deshayes, Lamk. An. s. Vert., Vol. IX, p. 673. — Küster, Conch. Cab., 2.a Ed., p. 84, tav. 14, f. 1, 2. — Reeve, Conch. Icon., tav. VI, f. 10. — Chenu, Man. de Conch., Vol. 1, p. 258, f. 1616. — Jay, Cat. of Shells, 4.a Ed. p. 340. — Issel, Malac. del Mar Rosso, p. 132.

Harpago millipeda, H. e A. Adams, Gen. of Moll., Vol. 1. p. 261.

Mar. Rosso (*Kiener*).

Coromandel e Cina (*Humphreys*); Ceylan (*Humphreys, Hanley*); Filippine (*Cuming*); Is. Jobi, Nuova Guinea (*Beccari*); Is. Maurizio (*Robillard*).

Vive sugli scogli ad acque basse (*Cuming*). Finora il solo Kiener ha citato questa conchiglia come di provenienza eritrea.

Contro la nostra abitudine nella sinonimia abbiamo menzionato il nome imposto a questa conchiglia da Rumph, autore anteriore alla X ed. del *Systema Naturae;* ciò però non abbiamo fatto a caso, ma per ricordare che a questo antico e pregievolissimo scrittore si devono i primi tentativi di una vera nomenclatura binomia. Linneo seppe fare suo pro' dell' idea di Rumph, perfezionarla, sottoporla a norme determinate ed infine applicarla all' intera storia naturale.

(Subgen. *Heptadactylus*).

Pterocera truncata, Humphreys.

Portland Cat. p. 133, N. 2967 (*Strombus*); 1786.

Strombus radix Bryoniae, Chemnitz, Conch. Cab., Vol. X, p. 227, tav. CLIX, f. 1512 a 1515.

Strombus Bryonia, Gmelin, Syst. Nat., Ed. XIII, p. 3520.

Strombus truncatus, Dillwyn, Cat., Vol. II, p. 659.

Pterocera truncata, Lamarck, An. s. Vert., Vol. VII, p. 195.

Strombus Bryonia, Wood, Ind. Test., p. 116, tav. 24, f. 8.

Pterocera truncata, Deshayes, Encycl. meth. Vers., Vol. 3, p. 855. — Sowerby, Thes. Conch., Vol. 1, p. 42, n. 1. — Kiener, Icon. des Coq., p. 3, tav. 1; tav. 10, f. 5 (junior).

Pterocera Bryonia, Deshayes, Lamk. An. s. Vert., 2.a Ed., Vol. IX, p. 671 (*Nota*). — Küster, Conch. Cab., 2.a Ed., p. 79, tav. B, f. 1; tav. 21, f. 1 a 4; tav. 22, f. 1-2 (junior). — Reeve, Conch. Icon., tav. I, f. 1. — Jay, Cat. of Shells, p. 340.

Pterocera radix Bryoniae, Mörch, Cat. Conch. Yoldi, p. 60.

Pterocera Bryonia, Issel, Malac. del Mar Rosso, p. 133.

Var. α. *Testa spira acuminata nec truncata, et labro digitos graciliores exibente conspicua.*

Pterocera sebae, Kiener, Icon. des Coq., p. 4, tav. II; tav. IV, f. 2. — Küster, Conch. Cab., 2.a Ed., p. 80, tav. 20, f. 8. — Issel, Malac. del Mar Rosso, p. 133.

Harpago (*Heptadactylus*) **sebae,** M'Andrew, Test, Gulf of Suez, p. 12.

Mar Rosso (*Kiener, Küster, Mus. di Torino*); Ras Mohammed e Golfo di Akaba (*Th. Loebbecke*); Tor, Is. Jubal a 4 fathoms di profondità (*M'Andrew*). Is. Maurizio (*Chemnitz*); Cina (*Humphreys*); Borbone (*Maillard*, Is. Seychelles e Ammiranti (*Dufo*); Giava (*Dunker*); Is. Punipet (*Frauenfeld*); Port Blair, Andaman e Ceylan (*Mitchell*); Is. della Società (*Cuming*); Polinesia ed Australia (*Sowerby*); Port Denison ed Isole del Mare del Sud (*Mus. Godeffroy*, Cat. V); Hakodadi (*Schrenck*); Nagasaki, Giappone (*Lischke*).

Abita le sabbie vicino agli scogli alla profondità di quattro a cinque metri, movendosi lentamente ed a sbalzi come lo *Strombus gibberulus*. Vive di carni morte (*Dufo*). L' opercolo di questa specie è liscio e privo di denti da ambo i lati.

Abbiamo sotto gli occhi esemplari di provenienza eritrea così del tipo come della varietà; a parte la troncatura della spira noi non abbiamo saputo vedere altro carattere che distingua il primo dalla seconda. Associandosi pertanto all' opinione di Reeve e di molti altri autori abbiamo considerate queste due conchiglie come forme diverse di una medesima ed unica specie.

Pterocera Lambis, Linné.

Syst. Nat. Ed. X, p. 743; Ed. XII, p. 1208 (*Strombus*).

Cornuta decumana, Rumph, Amb. Rarit., p. 110, tav. XXXV, f. D; e tav. XXXVI, f. G.

Strombus lambis, Forskäl, Descr. Anim., p. XXXIII, N. 75.

Alata heptadactylos, Martini, Conch. Cab., Vol. III, p. 150, tav. LXXXVI, f. 855; tav. XC, f. 884 *(junior)*; tav. XCI, f. 888, 889 *(junior)*; tav. XCII, f. 902, 903 *(junior)*.

Heptadactylos marmorata, Martini, l. c., p. 154, tav. LXXXVII, f. 858, 859.

Murex aporrhais, Rondelet, Hist. des poiss., p. 51 (ex Deshayes).

Strombus lambis, Born, Mus. Caes. Vind., p. 273.

Strombus Camelus, Chemnitz, Conch. Cab., Vol. X, p. 204, tav. CLV, f. 1478.

Strombus lambis, Bosc, Hist. Nat. des Coq., Vol. IV, p. 249. — Dillwyn, Cat. Vol. II, p. 658.

Strombus scorpio, Blainville, Man. de Malac., p. 414, tav. XXV, f. 3, 4.

Pterocera lambis, Lamarck, An. s. Vert., Vol. VII, p. 196.

Strombus lambis, Wood, Ind. Test., p. 116, tav. 24, f. 7.

Pterocera lambis, Deshayes, Encycl. meth. Vers., Vol. III, p. 856. — Sowerby, Thes. Conch., Vol. I, p. 41, N. 2, tav. IX, f. 5, 6, 7.

Strombus lambis, Quoy e Gaimard, Voy .de l' Astr. Zool., Vol. III, p. 61, tav. 51, f. 6 e 12 (animale).

Pterocera lambis, Kiener, Icon. des Coq., p. 7, tav. III e tav. IX, f. 2. —

Deshayes, Lamk. An. s. Vert., 2.a Ed., Vol. IX, p. 672. — Sowerby, Thes. Conch., Vol. 1, p. 41, N. 2, tav. IX, f. 5, 6, 7. — Chenu, Man. de Conch., Vol. 1, p. 258, f. 1613. — Jay, Cat. of Shells, 4.a Ed., p. 340.

Harpago (*Heptadactylus*) **lambis**, H. e A. Adams, Gen. of Moll., Vol. I, p. 261.

Pterocera lambis, Issel, Malac. del Mar Rosso, p. 132.

Mar Rosso (*Forskäl, Mus. di Torino*); Suakin, comune (*Issel*); Golfo di Akaba (*Arconati*); Dintorni di Massaua, raro (*Issel* e *Beccari*).

Amboina (*Rumph*); Is. Banda e Frederick (*Regenfuss*); Batavia, Giava (*Martini, Frauenfeld*); Cina, Madagascar (*Humphreys*); Isole del Mare del Sud (*Humphreys* e *Mus. Godeffroy* Cat. V); Zanzibar, Mozambico, Isole Masckari, Arcipelago Indiano (*Martens*); Is. Borbone (*Maillard*); Madras (*Frauenfeld*); Ceylan (*Hanley, Reeve*); Tongatabou, comunissimo a Vanikoro (*Quoy*); Port Denison (*Mus. Godeffroy* Cat. V); Nuova Olanda occidentale (*Menke*); Nuova Zelanda (*Kiener, Küster*); Is. Filippine (*Reeve*); Is. della Società (*Cuming*); Is. Aru, Kei e Jobi, Nuova Guinea (*Beccari*).

Nel Museo Zoologico di Torino si conserva un bell' individuo di una forte varietà di questa specie, il quale offre caratteri oltremodo singolari che ove si mostrassero in parecchi esemplari varrebbero forse a distinguere specificamente questa forma. Parrebbe quasi il prodotto ibrido dell' accoppiamento di due specie diverse cioè della *Pt. Lambis* e della *Pt. aurantia*. La conchiglia ha le dimensioni della *Pt. Lambis* però è più esile nell' assieme ed offre il labro esterno ornato di digitazioni più sottili, più allungate, e le inferiori più incurvate. La forma dell' apertura non offre nulla di particolare tranne il presentare la fauce lievemente corrugata posteriormente. Il canale è molto allungato e poco incurvato, però offre verso la metà la stessa interruzione che si ravvisa spesso nella *Pt. aurantia* ed in altre pterocere. Il colore del dorso è un fulvo pallido con macchie più cariche miste a rade macchie bianche, massimamente sulle coste spirali. L' interno della columella e la fauce sono d'un bel rosso ranciato pallido.

Affine a questa varietà è un individuo di *Pt. Lambis* raccolto dal sig. Nicholas (Issel) nel Mar Rosso; esso però nell' assieme si avvicina molto più agli esemplari tipici, da cui essenzialmente non differisce che per la maggiore gracilità delle digitazioni, e per le strie o rughe obliterate che si ravvisano nella parte posteriore della fauce.

Questa specie offre una grande variabilità nel colorito. Alcuni

esemplari del Mar della Cina che ci stanno davanti agli occhi hanno il fondo bianco con larghe chiazze che formano delle zone irregolari longitudinali di color castagno intenso.

Rostellaria magna, Schröter.

Conch. Cab., Vol. X (*Register*) p, 38 *Fusus* 1788.
Chemnitz, l. c., Vol. IV, tav. 158, f. 1495, 1496.

Murex fusus, Forskäl, Descr. Anim., p. XXXIII, N. 86 (non Linné).
Strombus fusus, Born, Mus. Caes. Vind., p. 270 (non Linné). — Schröter, Enleit., Vol. 1, p. 416.
Alata fusus, Meuschen, Mus. Gevers., p. 334.
Fusus ventricosus, Humphreys, Mus. Calornn., p. 35.
Tibia insulae Choramb, Bolten, ex Mörch. Cat. Conch. Yoldi, p. 63.
Turbo longus, Jonsthon, Hist. Nat., tav. 11.
Strombus fusus, Gmelin, Syst. Nat., p. 3506. — Bosc., Hist. Nat. des Coq., Vol. IV, p. 243.
Rostellaria curvirostra, Encycl. meth., tav. 411, f. 1.
Rostellaria dentula, Parry, Conch., tav. 10, f. 3.
Strombus fusus, Dillwyn, Cat., Vol. 2, p. 654.
Rostellaria curvirostris, Lamarck, An. s. Vert., Vol. VII, p. 192. — Blainville, Man. de Malac., p. 395, tav. XVI, f. 1.
Rostellaria brevirostra, Schumacher, Nouv. Syst., p. 223.
Strombus fusus, Wood, Ind. Test., p. 115, tav. 24. f. 1.
Rostellaria curvirostris, Deshayes, Encycl. meth. Vers., Vol. III, p. 908.
Rostellaria fusus, Sowerby, Gen. of Shells, f. I. — Conch. Man., f. 402.
Rostellaria curvirostrum, Sowerby, Thes. Conch., Vol. 1, p. 22, tav. V, f. 9.
Rostellaria curvirostris, Catlow, Conch. Nomencl., p. 258. — Kiener, Icon. des Coq., p. I, tav. 3, f. 1. — Deshayes, Lamk. An. s. Vert., 2.a Ed., Vol. IX, p. 654.
Rostellaria fusus, Küster, Conch. Cab., 2.a Ed., p. 91, tav. 23, f. I, 2 *(adulto)*, f. 3 *(giovine)*; tav. B, f. 2.
Rostellaria curvirostris, D'Orbigny, Dict. d'Hist. Nat. Atlas. Moll. tav. 22, f. 5. — Cuvier, Regne Anim. Atlas. Moll., tav. 61 *bis*, f. 68. — Mörch, Cat. Conch. Kierulf, p. 11. — Reeve, Conch. Icon., tav. 1, f. 2. — Jay, Cat. of Shells, 4.a Ed., p. 339.
Rostellaria magna, Mörch, Cat. Conch. Yoldi, p. 63.
Rostellaria curvirostris, Deshayes, Trait. de Conch. Atlas., p. 68, tav 113, f. 13.
Gladius magnus, H. e A. Adams, Gen. of Moll., Vol. 1, p. 262.
Rostellaria curvirostris, Chenu, Man. de Conch., Vol. 1, p. 261, f. 1635.
Rostellaria fusus, Issel, Malac. del Mar Rosso, p. 133.
Gladius magnus, M'Andrew, Test. Gulf of Suez, p. 12. — Mus. Godeffroy, Cat. V, p. 141.
Rostellaria curvirostris, Kobelt Jahrb. d. Deut. Malak. 1875, p. 354.

Var. *α. Minor, gracilior, pallido spiraliter zonata.*

Mar Rosso, Is. Ghorab (*Forskäl*); Coste dell' Arabia Felice (*Humphreys*); Massaua nel seno della Quarantina (*Issel* e *Beccari*); Golfo di Suez (*M'Andrew*); Molucche (*Kiener, Sowerby, Jay*).

Comunissima presso Massaua in un fango molle ed impalpabile, alla profondità di uno o due metri. La spedizione ne raccolse oltre un centinaio di esemplari.

Mollusco piccolo, forte, vivacissimo avente le abitudini degli altri Strombidi (*Issel*).

La varietà fu pescata fuori del porto di Massaua a 15 metri di profondità in un fondo melmoso.

La sostituzione della denominazione generica di *Gladius* Klein a quella di *Rostellaria* Lamarck, quale viene proposta dai signori fratelli Adams nel loro Manuale, non può in una ragionata nomenclatura venire accettata, giacchè i lavori di Klein sono anteriori alla X ediz. del *Systema Naturae* che si vuol considerare come punto di partenza per non andare nel caos. Il nome specifico di Chemnitz non proposto secondo le regole della nomenclatura binomia, sarebbe da respingersi; però lo Schröter nell' indice del *Conchylien Cabinet* lo presenta regolarizzato, e perciò deve avere la precedenza sopra tutti gli altri.

La nostra var. α è molto più piccola del tipo ed offre colorito differente, poichè è ornata di fascie più pallide spirali poco appariscenti. La conchiglia inoltre è più gracile, specialmente il rostro; quest' ultimo in uno dei due esemplari che ne possediamo è quasi retto, obliquo nell' altro. Questa varietà per molti riguardi sembrerebbe quasi formare il passaggio alla specie seguente.

La *Rost. magna* benchè conservi bastantemente costante la forma generale, è però specie assai variabile, ora più breve e più rigonfia, ora più allungata e più snella, differenze che è assai verosimile siano dovute alla diversità del sesso, almeno per quanto possiamo argomentare dagli esemplari che abbiamo avuto sotto gli occhi. I denti del labro esterno variano nel numero; ora sono quattro, ora se ne veggono perfino sette. Il rostro negli esemplari non adulti non è incurvato, ma bensì diritto; ond' è che da parecchi autori vennero considerati come appartenenti a specie differente. La semplice ispezione della forma dei giri

superiori relativamente poco convessi e della scoltura dei giri apicali, farà facilmente riconoscere l' errore. L' animale è assai vivace, e capace di vivere perfino due giorni fuori dell' acqua. Cammina a sbalzi come il rimanente degli Strombidi appuntando contro il suolo la robusta appendice carnosa del piede che porta l' opercolo. Chiudendo colla mano l' apertura della conchiglia, l' animale si studia di allontanare l' ostacolo che gli impedisce di uscire spingendovi contro il proprio opercolo e sviluppa in questi tentativi una forza straordinaria, tenuto conto delle sue dimensioni.

Parecchi autori hanno dato la figura dell' animale di questa specie e sono per le mani di tutti le figure di Kiener e di Küster, ma per molti riguardi queste sono imperfette. Non ci sembra perciò inutile il dare qualche cenno ancora intorno al medesimo.

La testa della *Rost. magna* è lunga, conica, bianchiccia, e termina in una lunga proboscide cilindrica segnata da leggeri solchi circolari, e quasi tronca alla estremità libera. La bocca vi apparisce come una sottile fenditura. Allo interno essa è ornata di una radula breve e formata di denti od uncini di cui i laterali lunghi, sottili, arcuati ed acuminati in duplice serie a ciascuno dei lati, i mediani o rachidici laminari coll' apice ripiegato unidentato; disposizione quasi perfettamente identica col sistema di dentizione linguale del *Chenopus Pellicani*. La lingua è attaccata alla base ad una specie di faringe che consta d' una piccola dilatazione muscolare a pareti robustissime. Ai lati del capo stanno inseriti due grandi peduncoli oculari dal mezzo dei quali si diramano i tentacoli, lunghi, sottili, conici ed appuntati all' apice. I tentacoli sono di color giallo carico, mentre bianchicci appaiono i peduncoli oculari; questi ultimi s' ingrossano alquanto verso l' estremità, terminando cogli occhi che hanno l' aspetto d' un punto nero cerchiato d' azzurro, come nell' affine *Rost. rectirostris*.

Il piede è mediocre e diviso in due parti di cui la superiore è piccola, cilindrica, di color bianco sudicio che passa al bruno verso l' estremità libera; l' inferiore più grande è forte, alquanto dilatata, sporgente e porta l' opercolo.

L' opercolo é corneo, bruno, di forma ovato-allungata col nucleo apicale. Sopra è liscio, e solo segnato da leggiere strie d' accrescimento; sotto striato nel punto d' attacco dei muscoli del piede, e convesso, lucido e liscio nella parte libera.

Abbiamo eseguita la notomia di questo animale e la sua struttura interna abbiamo trovato perfettamente simile a quelle delle *Pterocera*. Identica la forma e disposizione delle branchie, e delle glandole del muco, identicamente conformato l' apparato genitale per quanto gli esemplari conservati nell' alcool ci hanno permesso di osservare.

Il canale digerente per la linea del dorso dalla faringe va direttamente fino alla estremità del fegato sul quale si appoggia pur serbandosi libero ed indipendente. Rivolgendosi indi sopra se stesso dal lato diritto ritorna verso il capo e va ad attaccarsi alla pagina interna del mantello sotto del quale sbocca in una piccola estremità libera, dalla quale vengono espulse le feci.

Il canale digerente è quasi sempre della stessa grandezza in tutta la sua estensione, e non vi si vede dopo l' esofago alcuna dilatazione che si possa paragonare ad un vero stomaco. Solo alquanto allargato appare il viscere nella regione del fegato e nel punto ove si rivolge sopra se stesso.

Nulla di speciale ci ha offerto il sistema nervoso la cui disposizione ci si mostrò conforme a quanto si osserva nelle *Pterocera*. Termineremo queste poche osservazioni, con alcune parole intorno alla struttura dell' occhio. Questo offre la perfezione che presenta in generale nella famiglia degli Strombidi. Sotto una cornea relativamente grande, ed appiattita sta un distintissimo cristallino, oscuro, pellucido, di forma lenticolare ed arrotondata. Noi non siamo riusciti a distinguere nella cavità oculare le traccie di una vera iride, ma appariva evidente un corpo vitreo incoloro e trasparentissimo. La cavità interna che lo contiene è tappezzata dalla retina che consta di una sottilissima membranella, adagiantesi sopra la coroide carica di un abbondante pigmento nero.

Rostellaria curta, Sowerby.

Proc. Zool. Soc. of London, 1842, p. 165.
De Roissy, Hist. Nat. des Moll., tav. 56, f. 6.

Rostellaria curta, Broockes, Introd. to Conch., tav. VII, f. 87. — Sowerby, Thes. Conch., Vol. 1, p. 22, tav. V, f. 7, 11. — Catlow, Conch. Nomencl., p. 257. — Deshayes, Lamk. An. s. Vert., 2.a Ed., Vol. IX, p. 663. — Reeve, Conch. Icon., tav. III, f. 9. — Jay, Cat. of Shells., 4.a Ed., p. 339. — Woodward, Man. of the Moll., p. 105, tav. 4, f. 4.

Gladius curtus, H. e A. Adams, Gen. of Moll., Vol. I, p. 263.

Rostellaria curta, Chenu, Man. de Conch., Vol. 1, p. 261, f. 1636. — Rigacci, Cat., p. 101.

Mar Rosso (*Deshayes, Jay, Rigacci*).
Kurrakee (*Woodward*).

Questa specie fino al dì d' oggi non sembra ancora interamente accertata. Certo che se tutti i pochi individui che se ne conoscono corrispondessero al tipo rappresentato dal signor Sowerby nulla vi sarebbe a ridire; ma noi temiamo che si possa per avventura trattare di una semplice anomalia e che esistano esemplari di transizione. Diffatti la nostra var. α della specie precedente presenta già lo stesso sistema di colorazione, come pure offre il labro esterno e la callosità columellare molto similmente conformati. Anche il Küster inclina verso quest' opinione, la quale è pur divisa dal Sig. W. Kobelt, che nella recente sua enumerazione delle Rostellarie considera questa specie come varietà della precedente. Non nascondiamo però che esemplari di questa conchiglia già si conoscevano prima che il Sowerby la descrivesse, dacchè il De Roissy ce ne offre la figura; d' altra parte i signori fratelli Rigacci attestano di possederla nella loro collezione di provenienza eritrea.

Terebellum Terebellum, Linné.

Syst. Nat., Ed. X, p. 718 (*Conus*).

* *Anteriormente alla X Ediz. del* Systema Naturae *di Linné.*

Strombus Terebellum, Rumph, Amb. Rarit., p. 101, tav. XXX, f. S.
Terebra alata, D'Argenville, Conch., p. 228, tav. XI, f. G.

Terebra fasciata, Heberstreit, Mus. Ricter., p. 306.
Terebellum punctatum, Klein, Tentam. Ostrac., p. 38, sp. 3.
Terebellum pullum, Klein, l. c., sp. 1
Terebellum album, Klein, l. c., sp. 4

** *Dopo la X Ediz. del* SYSTEMA NATURAE *di Linné.*

Bulla Terebellum, Linné, Syst. Nat., Ed. XII, p. 1185.
Avena marina, Martini, Conch. Cab., Vol. 2, p. 190, tav. LI, f. 569.
Terebellum punctatum, Chemnitz, Conch. Cab., Vol. X, p. 124, tav. CXLVI, f. 1362, 1363.
Terebellum subulatum, Lamarck, Ann. du Mus., Vol. 16, p. 301.
Terebellum Terebra, Bosc, Hist. Nat. des Coq., Vol. V, p. 72, tav. XXXVIII, f. 7.
Terebellum subulatum, Lamarck, An. s. Vert., Vol. VII, p. 568.

*** *Aggiunte alla Sinonimia data da Deshayes nella 2.ª Ediz. dell'*HIST. NAT. DES ANIM. S. VERT.

Bulla Terebellum, Hanley, Ipsa Linn. Conch., p. 209 e 503.
Terebellum Terebellum, Mörch, Cat. Conch. Yoldi, p. 64.
Terebellum subulatum, Catlow, Conch. Nomencl., p. 315. — H. e A. Adams, Gen. of Moll., Vol. I, p. 263. — M'Andrew, Test. Gulf of Suez, p. 12. — Paetel, Conch. Syst. et Cat. p. 46.

Var. α. *Testa spadiceo nebulosa et maculata.*

Terebellum subulatum, Sowerby, Genera, f. 1. — Cuvier, Régne Anim. (par ses Disciples), tav. 51, f. 5, 5 *a*. — Deshayes, Traité de Conch. Atlas., p. 68, tav. 115, f. 11, 12. — Guérin Meneville, Icon. du Règne Anim. Moll., tav. 16, f. 9. — A. Adams, Reeve, Voy. of Samarang. Moll., p. 36, tav. IX, f. 6 (coll' animale). — Chenu, Lecons d'Hist. Nat., p. 221, f. 731.

Var. β. *Testa obscure fusco maculata.*

Terebellum subulatum, Kiener, Icon. des Coq., p. 2, tav. 1, f. 1.

Var. δ. *Testa spadiceo nebulosa, plus minusve evidenter quadrifasciata.*

Terebellum subulatum, D'Orbigny, Dict. d'Hist. Nat. Atlas. Moll., tav. 24, f. 6. — Chenu, Man. de Conch., Vol. 1, p. 264, f. 1658.
Terebellum punctatum, Reeve, Conch. Icon., tav. I, f. 1 *b*, 1 *c*, 1 *d*.
Seraphs Terebellum, Woodward, Man. of the Moll., p. 106, tav. 4, f. 4.

Var. υ. *Testa lineis spadiceis flexuosis oblique picta.*

Terebellum subulatum, Sowerby, Genera, f. 2. — Kiener, Icon. des Coq., p. 2, tav. I, f. 1 *a*. — Chenu, Man. de Conch., Vol. 1, p. 264, f. 1657.
Terebellum punctatum, Reeve, Conch. Icon., tav. I, f. 1 *e*, 1 *f*.

Var. χ. *Testa omnino alba.*

Terebellum subulatum, Kiener, Icon. des Coq., p. 2, tav. 1, f. 1 *d*.

Mar Rosso nelle Isole Jubal (*M'Andrew*).

Amboina (*Rumph*); Filippine (*Cuming*); Giava (*Frauenfeld*); Borneo, Malacca, Cina, Is. Sooloo (*A. Adams*); Nuova Caledonia (*Montrouzier*); Ceylan (*Hanley*); Is. Samoa, Is. Viti, Is. Pelew (*Mus. Godeffroy,* Cat. V); Is. Maurizio (*Robillard*); Nagasaki e Jobuko (*A. Adams*); Jedo (*Lischke*).

Colle poche note sovra esposte noi crediamo aver presso a poco completata la ricca sinonimia di questa singolare conchiglia che già veniva completamente pel suo tempo tracciata dall' illustre Deshayes. Congiunte alle note sinomimiche del detto autore ci sembra espongano fedelmente la storia della medesima. Poche specie sono al pari di questa riguardo alla grandezza ed al colorito così polimorfe; la forma si serba costante.

Il Dufo nei suoi *Mollusques des îles Séychelles* indica un *Ter. nebulosum* Blainville che molto probabilmente non è che una varietà della specie presente. Però contrariamente a quanto sostiene A. Adams pel *Ter. Terebellum* L., quella specie sarebbe priva di opercolo. L' esemplare osservato dall' autore francese lo aveva forse per cause accidentali perduto.

SUPPLEMENTO

ENUMERAZIONE DELLE SPECIE DI STROMBIDI SUBFOSSILI

RACCOLTI

NELLE SABBIE DELLE SPIAGGIE EMERSE DEL MAR ROSSO

Gen. STROMBUS, L.

Strombus tricornis, Martini.

Alcuni esemplari a Massaua (*Antinori, Issel* e *Beccari*).
Coll. Mus. Civico di Genova.

Strombus deformis, Gray.

Strombus columba, Issel (non Lk.) Malac. del Mar Rosso, p. 270.

Due esemplari (*Mus. di Torino*).

Strombus gibberulus, L.

Strombus mauritianus, Issel, Malac. del Mar Rosso, p. 270.

Nove esemplari (*Mus. di Torino*).

Strombus fasciatus, Born.

Strombus fasciatus, Issel, Malac. del Mar Rosso, p. 270.

Spiaggia del Mar Rosso, 8 esemplari (*Mus. di Torino*); Spiaggie emerse di Sarato e di Reita (*Antinori, Issel* e *Beccari*). Mus. Civico di Genova.

Strombus erythrinus, Chemnitz.

Strombus Rüppelii, Issel, Malac. del Mar Rosso, p. 270.

Parecchi esemplari (*Mus. di Torino*).

Strombus fusiformis, Sowerby.

Strombus fusiformis, Issel, Malac. del Mar Rosso, p. 270.

Undici esemplari (*Mus. di Torino*).

Issel, Arturo and Tapparone-Canefri, Cesare Maria. 1876. "Studio Monografico sopra gli Strombidi del Mar Rosso." *Annali del Museo civico di storia naturale di Genova* 8, 337–366.

View This Item Online: https://www.biodiversitylibrary.org/item/33402
Permalink: https://www.biodiversitylibrary.org/partpdf/244751

Holding Institution
Harvard University, Museum of Comparative Zoology, Ernst Mayr Library

Sponsored by
Harvard University, Museum of Comparative Zoology, Ernst Mayr Library

Copyright & Reuse
Copyright Status: NOT_IN_COPYRIGHT

This document was created from content at the **Biodiversity Heritage Library**, the world's largest open access digital library for biodiversity literature and archives. Visit BHL at https://www.biodiversitylibrary.org.

This file was generated 31 January 2024 at 23:04 UTC